

*In sintesi*

**Nel 2010 l'industria lucchese ha imboccato la strada di una lenta ripresa trainata soprattutto dalla domanda estera, anche se i livelli pre-crisi rimangono ancora lontani. Il recupero rimane lento e difficile, e permane l'eccesso di capacità produttiva con conseguente rischio di interventi di ristrutturazione.**

Esaminando i consuntivi, emerge una lieve ripresa nella produzione delle aziende manifatturiere lucchesi (+3,7%), contro un dato medio regionale del +4% (che ha beneficiato di un miglior andamento nel primo trimestre dell'anno), ed un aumento del fatturato provinciale (+7,3%), migliore del relativo dato medio regionale (+5,2%).

Le esportazioni sono cresciute del 20%, raggiungendo i 3,25 miliardi di euro (Toscana +15,4%, Italia +15,7%). Il recupero è risultato diffuso in tutti i comparti.

La provincia di Lucca è terza in Toscana per valore delle esportazioni e seconda per saldo attivo della bilancia commerciale dietro Firenze.

La nautica rimane il primo settore provinciale per esportazioni. Negli ultimi 5 anni saldo attivo della bilancia commerciale verso la Germania è passato da 325 milioni di euro a 39.

Nel 2006 la provincia di Lucca aveva il miglior tasso di disoccupazione della Toscana. Nel 2010 è in penultima posizione con l'8%. Il tasso di occupazione femminile è il più basso della Toscana.

Nel 2010 le ore autorizzate di cassa integrazione ordinaria nel manifatturiero sono diminuite del 9% rispetto al 2009, mentre, nei primi quattro mesi del 2011, del 72% rispetto all'analogo periodo del 2010.

*Situazione internazionale*

L'economia mondiale continua a espandersi, sospinta dalla forte crescita dei paesi emergenti, dal recupero degli Stati Uniti e dal consolidamento della ripresa nell'area dell'euro. In base alle proiezioni del Fondo monetario internazionale (FMI), la crescita del PIL mondiale, pari al 5,0% nel 2010, proseguirebbe a un ritmo del 4,5% circa quest'anno e il prossimo. Dalla fine del 2010 i flussi di commercio internazionale, temporaneamente rallentati nell'autunno scorso, sono tornati ad accelerare. In Giappone, dopo un recupero dell'attività produttiva nel primo bimestre di quest'anno, gli effetti del terremoto che ha colpito il paese in marzo, sono al momento, di difficile valutazione, considerando la dimensione del sisma e il coinvolgimento della centrale nucleare di Fukushima.

Nei primi mesi dell'anno è proseguito il rincaro delle materie prime. Le quotazioni del petrolio, in crescita dall'estate scorsa per il rafforzamento della domanda mondiale, sono ulteriormente salite da febbraio in seguito alle rivolte nel Nord Africa e nel Medio Oriente; i contratti *future* ne prefigurano una stabilizzazione nei prossimi mesi. I prezzi delle materie di base alimentari sono cresciuti ancora nel primo quadrimestre 2011, superando i picchi dell'agosto 2008. Nei paesi avanzati le ripercussioni sull'inflazione al consumo sono state significative, anche se al netto delle componenti energetiche e alimentari la dinamica dei prezzi continua a essere contenuta. Nelle economie emergenti le pressioni inflazionistiche si sono intensificate,

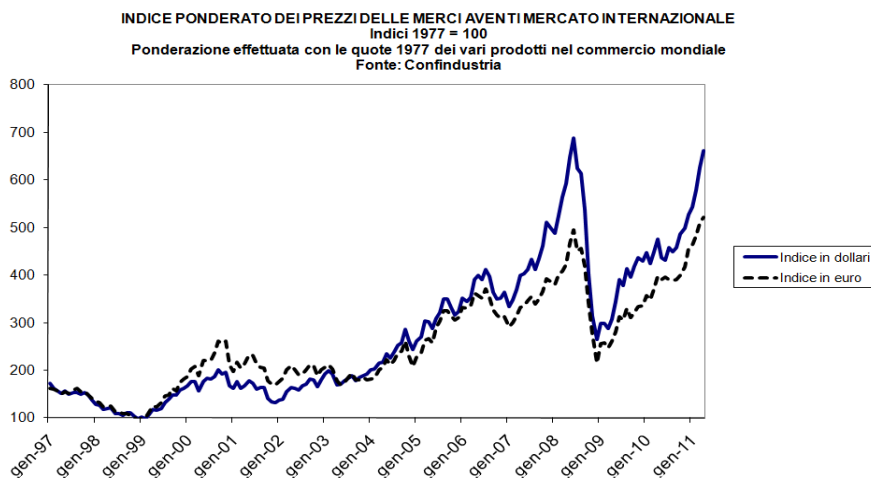
alimentate da ritmi di crescita economica che si collocano su livelli prossimi a quelli potenziali.

Il PIL dell'area dell'euro ha continuato a espandersi nel quarto trimestre dello scorso anno (+0,3% sul periodo precedente); nel complesso del 2010 il prodotto è aumentato dell'1,8%. La crescita è stata però diseguale: elevata in Germania (3,6%), più contenuta in Francia e in Italia (1,6 e 1,3%), pressoché nulla in Spagna. Nei primi mesi del 2011 la crescita potrebbe essersi rafforzata, come segnalato dalla dinamica della produzione industriale e dalle indagini qualitative presso le imprese, riflesse nel livello raggiunto in marzo dall'indicatore €-coin<sup>1</sup>.

L'inflazione al consumo è aumentata, al 2,5% sui dodici mesi nella media del primo trimestre di quest'anno (dal 2,0% del periodo precedente). Il rialzo è in larga parte da ricondurre all'accelerazione dei prezzi dei beni energetici e alimentari, dovuta al rincaro delle materie di base.

In un contesto caratterizzato dal consolidamento della ripresa produttiva e dal forte rialzo dei prezzi delle materie prime, in aprile il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha deciso di aumentare di 25 punti base il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali, portandolo all'1,25%.

### Indicatori congiunturali



	PIL			INFLAZIONE		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010
USA	+0,4%	-2,6%	+2,9%	+3,8%	-0,4%	+1,6%
Giappone	-1,2%	-6,3%	+3,9%	+1,4%	-1,4%	-0,7%
Germania	+1,0%	-4,7%	+3,6%	+2,8%	+0,2%	+1,2%
Francia	+2,6%	+0,5%	+1,5%	+3,2%	+0,1%	+1,7%
Italia	-1,3%	-5,2%	+1,3%	+3,5%	+0,8%	+1,6%
Regno Unito	-0,1%	-4,9%	+1,3%	+3,6%	+2,2%	+3,3%
Area Euro	+0,4%	-4,1%	+2,1%	+3,3%	+0,3%	+1,6%

Fonte: Banca d'Italia

<sup>1</sup> €-coin – sviluppato dalla Banca d'Italia – fornisce in tempo reale una stima sintetica del quadro congiunturale corrente nell'area dell'euro.

*Situazione italiana*

Nel quarto trimestre del 2010 il PIL in Italia è aumentato dello 0,1% sul periodo precedente. Nella media dell'anno è cresciuto dell'1,3%. Vi hanno contribuito l'andamento della domanda nazionale (per 1,7 punti percentuali) e il recupero delle esportazioni (per 2,2 punti); tuttavia, il contributo netto del commercio con l'estero è stato negativo per 0,4 punti a causa della crescita elevata delle importazioni attivata dalla domanda interna. Si prefigura una modesta accelerazione dell'attività produttiva nel primo trimestre del 2011, come indicato dalla lieve ripresa della produzione industriale e dalla più vivace dinamica delle esportazioni in gennaio e in febbraio. Anche il clima di fiducia delle imprese industriali e le attese sulla domanda sono migliorati, attestandosi su buoni livelli.

Restano improntati alla prudenza i comportamenti di spesa delle famiglie, influenzati dalle condizioni del mercato del lavoro e dall'andamento del reddito disponibile, nel 2010 ancora diminuito in termini reali. La dinamica dei consumi, tornata positiva lo scorso anno, non si sarebbe intensificata nei mesi più recenti, secondo le indicazioni provenienti dall'andamento delle vendite al dettaglio, scese in gennaio, e dal clima di fiducia dei consumatori, il cui graduale miglioramento si è interrotto agli inizi del 2011. Anche le attese sulla crescita dei prezzi sono lievemente peggiorate, in linea con l'andamento corrente dell'inflazione.

*Inflazione*

L'inflazione al consumo, stabile intorno all'1,7% nella seconda metà del 2010, è salita al 2,3% nella media del primo trimestre, misurata in base alla variazione sui dodici mesi dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale. Il rialzo riflette soprattutto il rincaro dei beni energetici e alimentari, gravando maggiormente sul potere d'acquisto delle famiglie meno abbienti, per le quali essi rappresentano oltre il 40% dei consumi. L'inflazione misurata al netto di queste componenti è rimasta però contenuta, anche se in lieve aumento nei primi mesi dell'anno a causa dei rincari dei servizi di trasporto e di alcune voci a prezzo regolamentato.

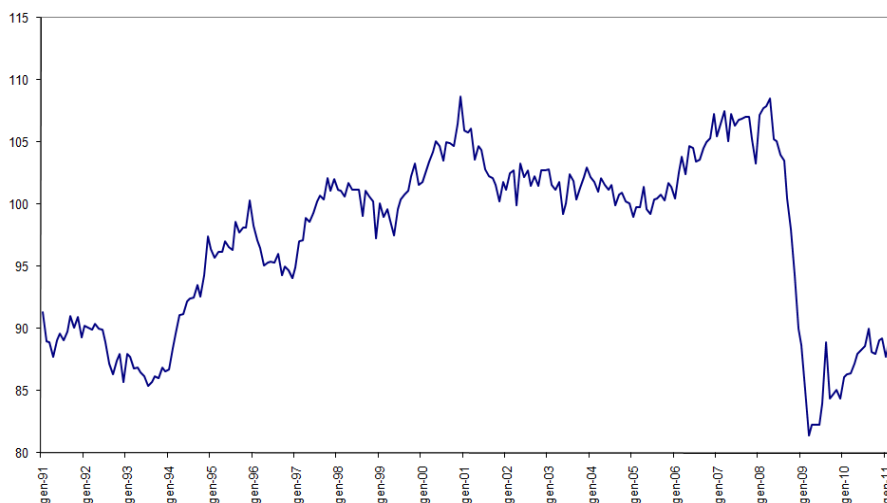
Livelli produttivi distanti da quelli precedenti l'avvio della recessione e un'incidenza ancora elevata degli occupati in Cassa integrazione ostacolano il ritorno alla crescita dell'occupazione. Dopo un lieve incremento nel quarto trimestre del 2010, il numero degli occupati è ripiegato nel primo bimestre di quest'anno sui livelli minimi dell'estate scorsa. Sono tornate a crescere le assunzioni con contratti flessibili e a tempo parziale; è proseguita la contrazione delle posizioni permanenti a tempo pieno. Il tasso di disoccupazione rimane stabile sui valori medi dello scorso anno, mentre sono aumentate l'incidenza dei disoccupati di lungo periodo e la disoccupazione giovanile.

Per il biennio 2011-2012 il Documento di economia e finanza ha confermato le previsioni e gli obiettivi per il disavanzo. Nel 2011 l'indebitamento netto è previsto scendere al 3,9% del prodotto: le migliori condizioni di partenza dovute al minor disavanzo nel 2010 sono compensate da stime di crescita del PIL più prudenti (dall'1,3%

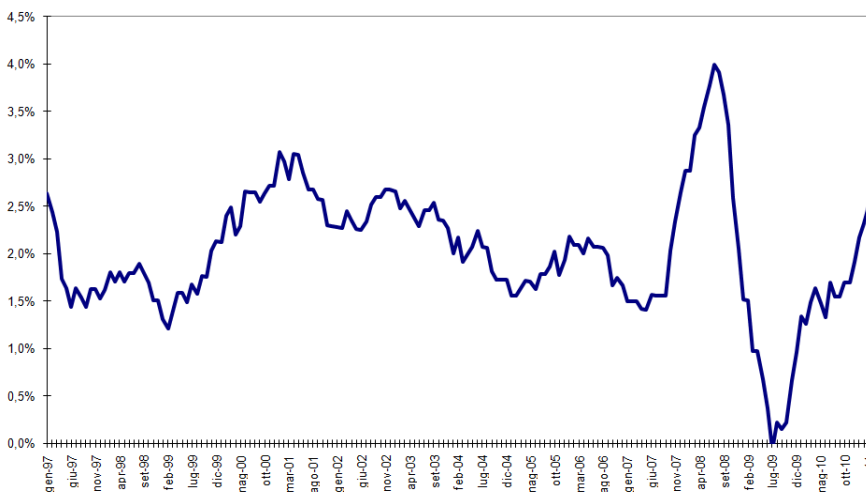
all'1,1%) e dalla previsione di una maggiore spesa per interessi. Per il 2012 l'obiettivo per l'indebitamento netto, che coincide con le stime tendenziali, è pari al 2,7% del PIL, con una dinamica del prodotto rivista al ribasso dal 2,0% all'1,3%.

Il Governo programma di conseguire un sostanziale pareggio di bilancio nel 2014 mediante la realizzazione di manovre correttive per circa 2,3 punti di PIL nel complesso nel biennio 2013-2014.

Indice ISTAT produzione industriale destagionalizzato (2005 = 100)



Variazione tendenziale annua dell'indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai ed impiegati (1995=100)



*Situazione di Lucca*

Nel 2010 l'industria lucchese ha imboccato la strada di una lenta ripresa trainata soprattutto dalla domanda estera, anche se i livelli pre-crisi rimangono ancora lontani. Il recupero rimane lento e difficile, e permane l'eccesso di capacità produttiva con conseguente rischio di interventi di ristrutturazione.

Hanno tenuto i livelli occupazionali in seguito al massiccio ricorso alla Cassa integrazione guadagni, calata rispetto al 2009 ma sempre molto elevata rispetto ai livelli pre-crisi. L'ultima indagine della Provincia sul mercato del lavoro ha evidenziato una tenuta dell'occupazione e i primi segnali di ripresa nell'industria manifatturiera.

Esaminando i consuntivi emerge una lieve ripresa nella produzione delle aziende manifatturiere lucchesi (+3,7%), contro un dato medio regionale del +4% (che ha beneficiato di un miglior andamento nel primo trimestre dell'anno), ed un aumento del fatturato provinciale (+7,3%), migliore del relativo dato medio regionale (+5,2%).

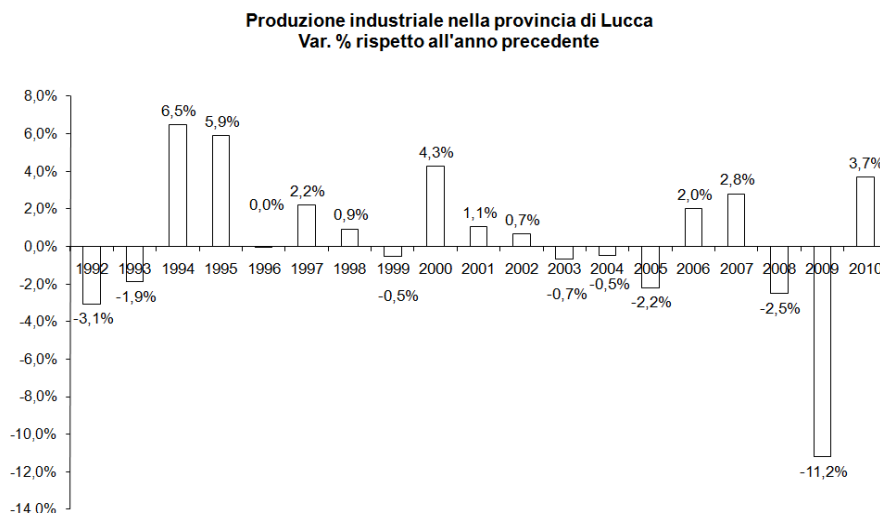
Una tenuta della spesa per investimenti ed un miglioramento delle aspettative si è avuta a partire dal primo trimestre ma su di esse incombono un aumento dei tassi di interesse e gli attuali rincari delle materie prime e dei costi energetici.

La tabella seguente mostra i risultati dei vari settori rispetto al 2009.

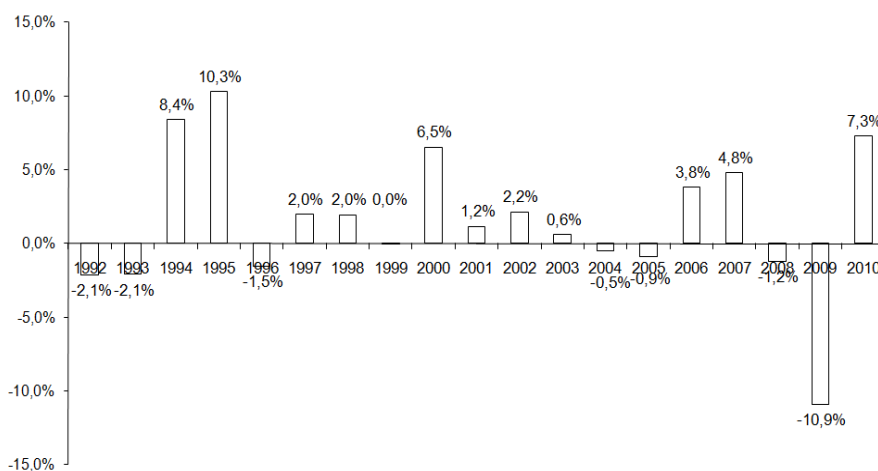
	<b>Produzione</b>	<b>Fatturato</b>
Alimentare	-5,9%	-5,9%
Tessile abbigliamento	+8,2%	+15,3%
Cuoio calzature	+6,7%	+6,5%
Carta cartotecnica	+5,6%	+12,9%
Chimica gomma plastica	-9,7%	+4,3%
Lapideo	+1,2%	+1,9%
Produzione di metallo	+10,2%	+7,4%
Meccanica	+4,5%	+4,3%
Nautica	-3,7%	+1,3%
Manifatture diverse	-0,3%	+2,9%
<b>Totale</b>	<b>+3,7%</b>	<b>+7,3%</b>

Fonte: Camera di Commercio di Lucca – Assindustria Lucca

Negli istogrammi seguenti l'andamento della produzione e del fatturato nel periodo 1992-2010.



Fatturato dell'industria della provincia di Lucca  
Var. % rispetto all'anno precedente



### Investimenti in provincia di Lucca

Nell'indagine è stata inserita, come consuetudine per l'ultimo trimestre dell'anno, una domanda relativa alla spesa per gli investimenti effettuata dalle imprese nell'anno 2010. Il dato generale risulta in lieve calo (-1,5), ma in sostanziale tenuta rispetto alle forti flessioni evidenziate dal resto della Toscana.

La tabella seguente indica i risultati dei vari settori nel confronto con il 2009.

Settori	Spesa per investimenti
Alimentare	+3,3%
Tessile abbigliamento	+4,2%
Cuoio calzature	+4,5%
Carta cartotecnica	-6,5%
Chimica gomma plastica	-1,7%
Lapideo	+0,5%
Produzione di metallo	-1,3%
Meccanica	+6,8%
Nautica	+3,8%
Manifatture diverse	-1,1%
<b>Totale</b>	<b>-1,5%</b>

Fonte: Camera di Commercio di Lucca - Assindustria Lucca

### Esportazioni ed importazioni della provincia lucchese

#### Nel 2010 l'export provinciale ritrova slancio recuperando le perdite

Nel 2010 le esportazioni della provincia di Lucca recuperano le perdite dello scorso anno e risultano superiori anche ai livelli pre crisi del 2008. Recupera anche l'import, in misura superiore, sostenuto dagli incrementi di prezzo delle materie prime.

Non ne ha beneficiato quindi il saldo attivo della bilancia commerciale della provincia che ha limato la crescita rispetto ai trimestri precedenti (1.564 milioni di euro contro i 1.484 del 2009, +5,3%).

Le esportazioni hanno raggiunto il valore di 3,25 miliardi di euro contro i 2,71 registrati lo scorso anno (+20%). Il risultato è migliore di quello regionale (+15,4%) e nazionale (+15,7%).

Nel dettaglio settoriale, sono risultati positivi tutti i consuntivi.

Crescono infatti le vendite: la farmaceutica (89 milioni, +37%); il cartario cartotecnico (688 milioni, +20%); la metallurgia (259 milioni, +52%); le macchine per cartiera (466 milioni, +23%); la gomma plastica (86 milioni, +33%); il lapideo (100 milioni, +9%); la moda (356 milioni, +45%); i prodotti alimentari (232 milioni, +8%) e la chimica (18 milioni, +10%). Si mantengono sostanzialmente sui valori dello scorso anno le vendite della nautica da diporto (699 milioni, -1,2%).

Le importazioni della provincia hanno raggiunto i 1.688 milioni di Euro (+37%).

La dinamica è stata superiore alla regione (+26%) e sopra i livelli dell'import nazionale (+22%).

A livello di comparti, il settore carta e cartotecnica, che da solo rappresenta quasi un terzo dell'import della provincia, ha registrato un ripresa degli acquisti dall'estero raggiungendo i 618 milioni di euro (+48%) mentre le commesse all'estero di prodotti alimentari sono cresciute a 232 milioni (+8%).

Export  
settori

<b>ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI LUCCA</b> (Valori in milioni di Euro)			
<b>SETTORI</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>VAR.%</b>
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA E DELLA PESCA	10,616	13,274	+25,0%
ESTRAZIONE DI MINERALI	17,907	21,434	+19,7%
<b>PRODOTTI ALIMENTARI E TABACCO</b>	214,193	232,257	+8,4%
<b>TESSILE E ABBIGLIAMENTO CALZATURE</b>	244,155	355,973	+45,8%
<b>LEGNO CARTA E PRODOTTI DI CARTA</b>	571,199	687,992	+20,4%
PRODOTTI PETROLIFERI RAFFINATI	0,240	0,462	+92,7%
<b>PRODOTTI CHIMICI</b>	16,381	18,012	+10,0%
<b>ARTICOLI FARMACEUTICI</b>	64,594	88,864	+37,6%
<b>ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE</b>	64,866	86,540	+33,4%
<b>MINERALI NON METALLIFERI</b>	92,153	100,362	+8,9%
<b>METALLI E PRODOTTI IN METALLO</b>	170,243	259,000	+52,1%
COMPUTER E APPARECCHI ELETTRONICI	26,364	29,031	+10,1%
MACCHINE ELETTRICHE	85,738	114,952	+34,1%
<b>MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI</b>	376,952	466,091	+23,6%
<b>NAUTICA DA DIPORTO</b>	707,510	699,172	-1,2%
ALTRI PRODOTTI DELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	19,842	27,831	+40,3%
TRATTAMENTO RIFIUTI	15,023	28,248	+88,0%
EDITORIA E AUDIOVISIVI	5,218	5,505	+5,5%
ATTIVITA' ARTISTICHE	7,730	6,913	-10,6%
ALTRO	6,051	10,401	+71,9%
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>2.716,984</b>	<b>3.252,325</b>	<b>+19,7%</b>
<b>TOTALE REGIONE TOSCANA</b>	<b>22.997,968</b>	<b>26.547,860</b>	<b>+15,4%</b>
<b>TOTALE NAZIONE</b>	<b>291.733,117</b>	<b>337.583,778</b>	<b>+15,7%</b>

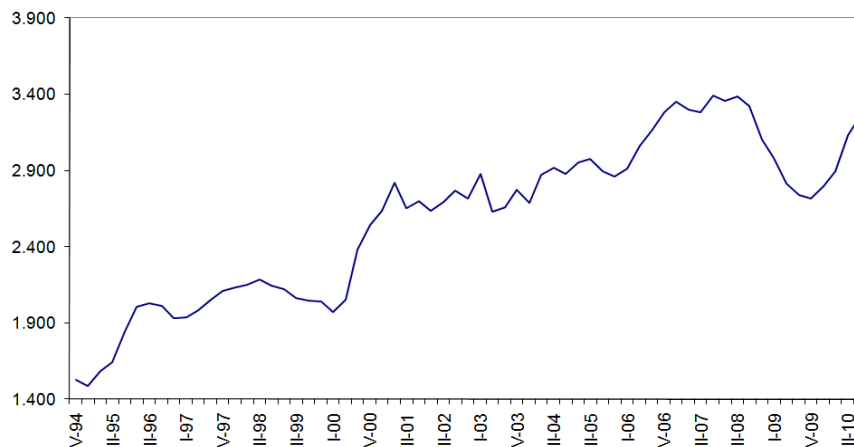
Fonte:Istat

Import  
settori

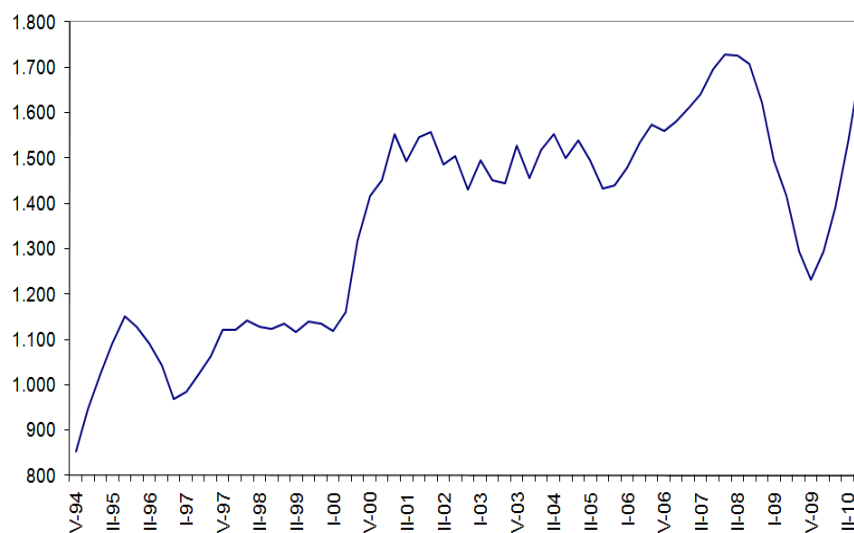
<b>IMPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI LUCCA</b> (Valori in milioni di Euro)			
<b>SETTORI</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>VAR.%</b>
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA E DELLA PESCA	18,317	27,998	+52,9%
ESTRAZIONE DI MINERALI	18,703	19,656	+5,1%
<b>PRODOTTI ALIMENTARI E TABACCO</b>	215,442	232,370	+7,9%
<b>TESSILE E ABBIGLIAMENTO CALZATURE</b>	137,149	154,453	+12,6%
<b>LEGNO CARTA E PRODOTTI DI CARTA</b>	418,456	618,687	+47,8%
PRODOTTI PETROLIFERI RAFFINATI	0,708	0,697	-1,6%
<b>PRODOTTI CHIMICI</b>	75,474	118,620	+57,2%
<b>ARTICOLI FARMACEUTICI</b>	74,542	74,364	-0,2%
<b>ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE</b>	25,882	34,926	+34,9%
<b>MINERALI NON METALLIFERI</b>	5,220	6,737	+29,1
<b>METALLI E PRODOTTI IN METALLO</b>	62,598	106,803	+70,6%
COMPUTER E APPARECCHI ELETTRONICI	23,682	32,897	+38,9%
MACCHINE ELETTRICHE	11,144	29,385	+163,7%
<b>MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI</b>	60,853	98,348	+61,6%
<b>NAUTICA DA DIPORTO</b>	26,487	36,544	+38,0%
ALTRI PRODOTTI DELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	21,753	25,957	+19,3%
TRATTAMENTO RIFIUTI	34,742	67,079	+93,1%
EDITORIA E AUDIOVISIVI	1,104	1,492	+35,2%
ATTIVITA' ARTISTICHE	0,154	1,075	+596,3%
ALTRO	0,076	0,268	+250,9%
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>1.232,501</b>	<b>1.688,504</b>	<b>+37,0%</b>
<b>TOTALE REGIONE</b>	<b>16.004,002</b>	<b>20.157,422</b>	<b>+25,9%</b>
<b>TOTALE NAZIONE</b>	<b>297.608,663</b>	<b>364.949,622</b>	<b>+22,6%</b>

Fonte: Istat

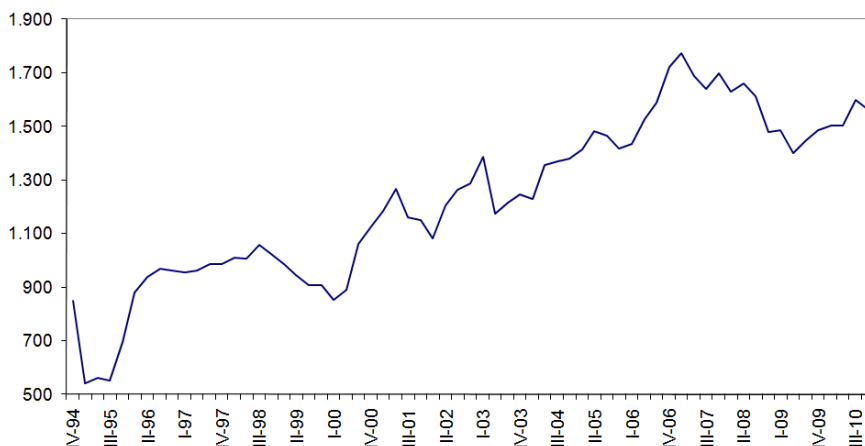
**Esportazioni della provincia di Lucca in milioni di Euro (Valori cumulati annui)**



**Importazioni della provincia di Lucca in milioni di Euro (valori cumulati annui)**



**Bilancia commerciale della provincia di Lucca in milioni di Euro (valori cumulati annui)**



*Note: Ogni punto del grafico rappresenta la somma degli ultimi 4 trimestri. Ogni nuovo dato è pari al valore precedente a cui viene aggiunto il nuovo trimestre e tolto quello corrispondente dell'anno precedente. Se il nuovo trimestre è superiore al corrispondente dell'anno precedente la curva sale, viceversa la curva scende. Il valore al quarto trimestre rappresenta il totale annuo.*

*Consistenze presso gli istituti di credito*

I consuntivi delle consistenze monetarie presso gli istituti di credito della provincia indicano un forte rallentamento dell'attività creditizia. Gli impieghi sono scesi infatti, nella media del 2010, appena sopra gli 11 miliardi di euro (-16,1% rispetto all'anno precedente). Contemporaneamente, alla flessione degli impieghi si è verificata un rallentamento della crescita dell'ammontare dei depositi (5,3 miliardi +2,4%).

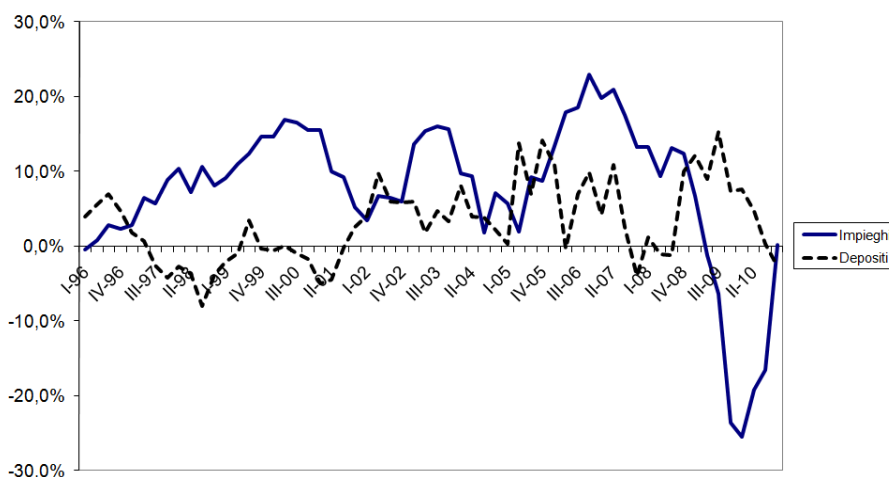
**Consistenze monetarie presso gli Istituti di Credito in provincia di Lucca. Valori medi annui (miliardi di Euro)**

*Giacenze*

	2008	2009	2010	09/08	10/09
Impieghi	14,224	13,307	11,162	-6,4%	-16,1%
Depositi	4,673	5,180	5,303	+10,8%	+2,4%

Fonte: Banca d'Italia

**Variazioni tendenziali degli impieghi e depositi in provincia di Lucca**



Fonte: Elaborazioni Assindustria Lucca su dati Banca d'Italia

*Impieghi*

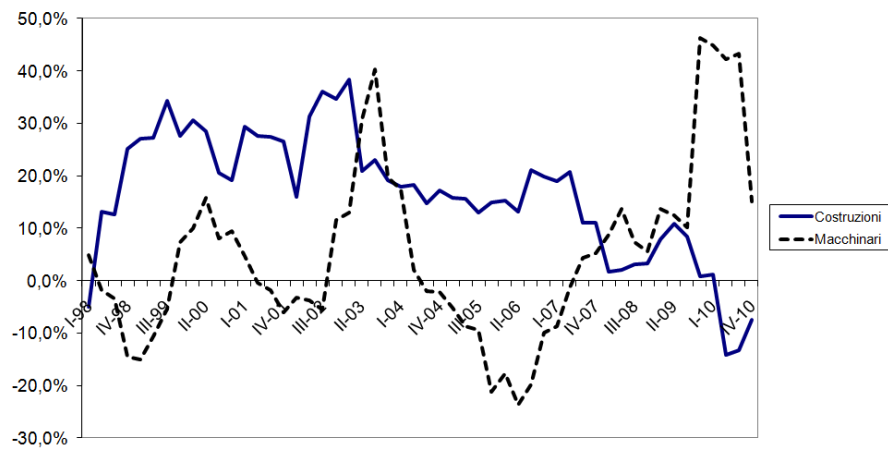
Segnali contrastanti invece giungono dai finanziamenti oltre i 12 mesi erogati in provincia che indicano un caduta degli investimenti in costruzioni ed una forte ripresa degli investimenti in macchinari. Nel 2010, in media, gli acquisti di fabbricati non residenziali hanno cominciato a ridursi, dopo che negli ultimi anni la crescita era sempre stata sempre superiore +15%. Crescono invece le richieste di finanziamento per investimenti in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto registrando un + 35%.

**Finanziamenti oltre i 12 mesi in provincia di Lucca**  
**Valori medi annui (miliardi di Euro)**

	2008	2009	2010	09/08	09/08
Investimenti in fabbricati non residenziali	618,1	660,9	604,0	+6,9%	-8,6%
Investimenti in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto	467,6	564,3	760,7	+20,7%	+34,8%

Fonte: Banca d'Italia

**Variazioni tendenziali dei finanziamenti oltre i 12 mesi erogati in provincia di Lucca**



A cura di D. Chersi